

Hanno tutti ragione. Territori, attori e operatori sociali nell'epoca dello smarrimento urbano.

Claudio Cippitelli
piccite@hotmail.com

Napoli – itaridd 2014

“Il capitale aveva deciso che le uniche funzioni della vita contemporanea, a cui l’organizzazione urbanistica doveva dare una risposta efficiente, erano **produrre, riposare-consumare, abitare e circolare in modo rapido** (le quattro categorie della Carta di Atene formulata da Le Corbusier e altri già nel 1933)”. L. Lippolis, viaggio al termine della città.

Napoli – itaridd 2014

Louis Wirth, 1938

1. Dimensioni
2. Densità
3. eterogeneità

Napoli – itaridd 2014

Park avverte che l'uomo, concependo e costruendo la città, in verità costruisce se stesso, ovvero i “tipi” di cittadini urbani, le relazioni sociali, gli stili di vita, i suoi valori estetici.

In questo senso, il diritto a cambiare e reinventare la città non può non essere uno dei più importanti diritti umani.

Napoli – itardd 2014

Distopia: negazione, alterazione dell'utopia

“La suburbanizzazione dell'anima ha devastato il nostro pianeta come la peste” Ballard, SuperCannes

“la marginalità non assume più oggi la figura di piccoli gruppi, bensì quella di un'emarginazione diffusa: è l'attività culturale dei non-produttori di cultura, anonima, non leggibile, non simbolizzata e che resta la sola possibile per tutti coloro che pure pagano, acquistandoli, i prodotti – spettacoli che scandiscono un'economia produttivistica. La marginalità dunque si universalizza.” De Certau, L'invenzione del quotidiano

Napoli – itaridd 2014

Sgritta, nel 2005, descrive la città come:

“un deposito di profonde varietà, accumulato e aggregato composito di una pluralità di condizioni economiche e sociali, appartenenze, interessi, domande, mentalità e stili di vita. L'apparente fissità del contenitore nasconde così un irriducibile diversità di contenuti”

Napoli – itaridd 2014

Timothy Garton Ash, nel commentare le rivolte delle periferie parigine, afferma che le motivazioni alla base di tali insorgenze fossero sintetizzabili nelle “3 R”:

- Rispetto
- Riconoscimento
- Rappresentatività

Napoli – itaridd 2014

“La possibilità stessa di fissare confini alla città appare oggi inconcepibile, o, meglio si è ridotta ad un affare puramente tecnico-amministrativo. (...) I suoi confini non sono che un mero artificio. Il territorio post-metropolitano è una geografia di eventi, una messa in pratica di “connessioni” che attraversano paesaggi ibridi.” Massimo Cacciari

“I privilegiati delle città dormitorio non potranno che distruggere”

Internazionale Situazionista, 1961